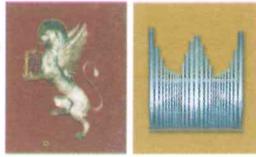


Il piviale Maetzke

Oggi al Museo Diocesano di Cortona





ASSOCIAZIONE PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE
DEGLI ORGANI STORICI DELLA CITTÀ DI CORTONA

Progetto di restauro del piviale cinquecentesco donato dal Lucumone dell'Accademia Etrusca Maetzke al Vescovo di Arezzo Gualtiero Bassetti. Già appartenuto ad Anna Maria Maetzke, Soprintendente alle belle arti della provincia di Arezzo, fu destinato dal Vescovo, previo restauro, alla città di Cortona.

Descrizione: Il piviale è composto da tessuti diversi, la parte del semicerchio è in velluto tagliato liscio di colore rosso cremisi, il fregio ed il cappuccio sono ricamati su canovaccio con la tecnica dell'or nuè che consiste nel creare il disegno con filati in seta soprammessi ai filati metallici dorati che ricoprono la quasi totalità della superficie del disegno stesso, mentre gli incarnati ed i capelli sono eseguiti in filato di seta a punto spaccato o a punto raso.

Le parti ricamate raffigurano sei Santi chiusi entro edicole disposti lungo il fregio, anche nel cappuccio è presente la figura di un Santo con proporzioni maggiori rispetto agli altri sei e inserito in un paesaggio.

Lungo il perimetro esterno del fregio sono state cucite sette orecchie in velluto rosso, lo stesso che compone il semicerchio, solo una di queste presenta una decorazione applicata simile a quelle che contornano le edicole, per questo motivo possiamo ipotizzare che quest'ultima fosse l'orecchia originale utilizzata per agganciare il piviale, anche se la sua posizione è stata spostata e cucita esattamente nel centro del fregio. In tutte le nove orecchie sono stati cuciti degli alamari che permettono di ripiegarle su se stesse agganciandole formando così sette asole utilizzate, con molta probabilità per appendere il piviale mantenendolo aperto.

La fodera del piviale è in tela di lino cerato marrone, mentre quella delle asole in damasco rosso.

Stato di Conservazione: Il piviale è molto sporco le parti ricamate sono opacizzate e lo sporco crea una patina forse di natura grassa, più evidente nelle zone in cui, se indossato, venivano appoggiate le mani durante le Celebrazioni. Il filato metallico risente di questa opacizzazione ed ha perso la sua naturale brillantezza.

Un deposito di particellato è comunque presente in tutta la superficie del manufatto, questo può essere dovuto soprattutto all'ipotesi che il piviale sia stato esposto per un periodo di tempo. Inoltre nel fregio sono presenti delle deformazioni, simili ad avvallamenti che contribuiscono a rinforzare l'ipotesi sopra citata della sua esposizione.

Il velluto del semicerchio è in buone condizioni di conservazione, anche se alcune microfibrille del pelo si staccano per la perdita di elasticità e la rottura di alcuni legami all'interno delle fibre di seta, inoltre sono presenti alcune lievi deformazioni.

I ricami sono quelli che hanno subito maggiori danni; in diverse zone è purtroppo scomparso il filato in seta che creava il disegno, lasciando scoperti i filati metallici che sono stati fermati da punti di rammendo eseguiti con filati con titolo e colore inadeguati; in alcune formelle questa operazione ha riempito quasi tutta la superficie. I filati in seta sono particolarmente degradati ed in alcuni casi sono scomparsi anche nelle zone degli incarnati rendendo difficile una chiara lettura dell'immagine.

Fasi di lavoro:

Vogliamo premettere che per una buona riuscita dell'intervento di restauro e per una ottimale conservazione del manufatto sarebbe necessario, per non dire indispensabile, conoscere la futura destinazione del piviale e quindi studiare un sistema per la sua eventuale esposizione.

Ciò è fondamentale anche e soprattutto per lo studio dell'intervento di restauro più adatto per il piviale, detto questo alcune delle fasi sottoelencate potrebbero variare proprio a causa della sua conservazione futura.

- Studio accurato del manufatto con preparazione di mappe del degrado ed analisi diagnostiche
- Prima pulitura del manufatto tramite aspiratura controllata sia del recto che del verso
- Scucitura parziale o totale della fodera da decidere in base ai risultati dello studio e delle analisi
- Vaporizzazione e messa in forma con distensione delle pieghe della parte in velluto
- Microaspiratura delle formelle ricamate con analisi delle polveri
- Rimozione delle orecchie utilizzate per l'esposizione da decidere in base ai risultati dello studio preventivo
- Rimozione se possibile dei vecchi rammendi
- Tintura supporti e filati nei colori idonei
- Intervento di restauro deciso in base ai risultati dello studio e delle analisi con fermatura dei filati metallici slegati
- Ripristino della forma originale del piviale con eventuale riposizionamento di cappuccio ed orecchia originale





